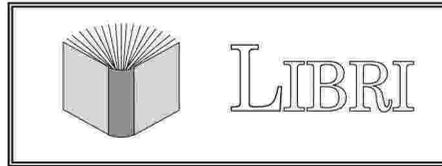


Alla fine degli anni Sessanta, Giancarlo Cesana studia Medicina. E' cresciuto all'oratorio, ma a questo punto - come è per quasi tutti i ragazzi della sua generazione - la fede cristiana, anche se non è esplicitamente abbandonata, ha comunque perduto ogni attrattiva: a muovere il cuore sono le passioni politiche, i progetti di cambiamento sociale. E, naturalmente, le ragazze. Quella di cui Cesana si innamora però gli dice di no, e lui deve "prendere atto che la realizzazione della vita non dipendeva dalla forza delle mie idee ma da qualcun altro, che agiva e decideva di rispondere indipendentemente da me. Lottavo insieme ai miei compagni per una società più giusta e più libera, ma io non potevo avere ciò che sentivo più giusto per me, che desideravo di più. Mi ricordo la riflessione conseguente: o il mio desiderio, e io, siamo sbagliati; o la realizzazione della vita non dipende da me". E' in questo frangente che gli capita di ascoltare la registrazione di un incontro di don Luigi Giussani, ed è subito conquistato dal suo modo di presentare il cristianesimo co-



Giancarlo Cesana

ED IO CHE SONO?

La fontana di Siloe. 128 pp., 10 euro

me un avvenimento carico di attrattiva con cui coinvolgersi e non come riti e regole da rispettare: da allora la sua vita è totalmente implicata nella storia del movimento di Comunione e Liberazione.

Il che, naturalmente, non gli impedisce di laurearsi e di cominciare a esercitare. Specializzazione medicina del lavoro, un settore negli anni Settanta fortemente ideologizzato: si tratta di portare alla luce la "soggettività operaia" e i disagi psichici prodotti dallo sfruttamento capitalistico. Di qui il passo successivo, la specializzazione in psi-

cologia, filone psicofisiologia: il tentativo di studiare il nesso tra i fattori fondamentali dell'umano - la libertà, il desiderio - e le relative basi materiali. Non per cedere a posizioni riduzioniste, anzi: l'attività di psicoterapeuta in cui si impegnerà negli anni successivi non farà che confermarli come "dentro la psiche c'è un mistero che, in quanto tale, non si lascia definire, sezionare o misurare, tuttavia c'è, esiste come evidenza incomprimibile, in grado di descrivere l'uomo più di qualsiasi antecedente genetico, educativo o ambientale. E' questa premessa che dà serietà a una ricerca psicologica, distogliendola dal puro gioco intellettuale".

Da questa prospettiva, Cesana dedica gli ultimi capitoli prima a una panoramica sul mondo della psicologia, i suoi meriti e coi suoi limiti, quindi a una lettura della questione dell'educazione, riproponendone i termini fondamentali nel contesto drammatico di oggi: una miniera, per chiunque voglia capire la sfida educativa che ci troviamo davanti.

